

Via Francigena: da Echevennoz a Quart

Pubblicato: Domenica 3 Luglio 2016



Il cielo stamattina è di un azzurro intenso che si resterebbe a guardarlo **per cercar inutilmente di scovare anche la più minuscola delle nuvole**. Echevennoz si risveglia con un sole caldo già alle prime ore del mattino.

La colazione è semplice se non fosse **per una marmellata di lamponi fatta in casa che sarà difficile dimenticare**. Siamo in otto ad aver fatto tappa in questa piccola frazione di Etroubles. Io sono l'unico uomo e ieri sera alla fine a cena si è parlato per oltre due ore di tecnologia, lavoro e vivibilità delle città. **Nella piccola trattoria non c'era nemmeno una TV per veder la partita**. A dire il vero non c'era nemmeno wi-Fi e il pos per il bancomat o la carta di credito. L'ostello è amministrato dagli stessi gestori della trattoria e i prezzi non sono proprio da pellegrini.

La notte stavolta è stata comunque molto tranquilla e così belli carichi si è partiti alla volta di Aosta. Il primo tratto fino a Gignod corre su un sentiero magnifico quasi tutto in mezzo al bosco e per lo più in piano. **Alle porte del piccolo paese inizia una discesa molto ripida**. Una tappa qui è d'obbligo anche perché non troveremo più paesi. Una dopo l'altra arrivano le ragazze. Io proseguo con Patrizia, una insegnante che vive a Trieste e che da alcuni anni passa le sue vacanze estive e invernali percorrendo cammini. Siciliana di origine ha uno spirito da ragazza curiosa e piena di entusiasmo anche se lei non fa mistero della sua età e dell'esser di poco più giovane di me.

Percorriamo insieme il resto della tappa. **Da Gignod le cose cambiano molto perché la strada fino ad Aosta è tutta su asfalto** e mi accorgo che sta uscendo una vescica sul piede destro proprio in mezzo

alla pianta. Sarebbe un vero fastidio e così cerco subito di correre ai ripari cambiando le scarpe. **Mi piacerebbe non ripetere la brutta esperienza passata lo scorso anno con i piedi.**

Superiamo Aosta per accorciare un po' la tappa di domani che prevede Chatillon come punto di arrivo. Così ai 28 km previsti ne togliamo sette **e riequilibrando il tutto arrivando a percorrerne 22 km fino a Quart** con un dislivello totale di mille metri.

Oggi la seconda metà della tappa è stata impegnativa anche a causa di un gran caldo.

L'attraversamento delle città rimane il momento meno bello del cammino. Tanto asfalto e periferie di nessun interesse anche **se Aosta è una città molto pulita e ordinata.**

Marco Giovannelli

marco@varesenews.it